Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 9 luglio 1884 (Abbonamento postale) N. 163

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Un interesse del Comune di Udine e della Provincia patrocinato in Parlamento da tre Deputati del Friuli.

Discorso dell'on. Chiaradia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Chiaradia.

Chiaradia. Tolleri la Camera che io dica qualche cosa sulla questione trattata con tanta efficacia dal mio amico, l'onorevole Billia.

Per me è questa una questione d'interesse generale, per quanto rifletta una sola regione d'Italia; se è vero che le questioni di pura giustizia sono d'interesse generale.

Il Parlamento ed il Governo hanno argomenti d'analogia e direi quasi rapporti d'identità a cui riferirsi, e aggiungerei anche disgraziatamente, perchè se la nazione guarda con desiderio sconfortato, sconfidato alcune terre che a noi non appartengono in cui si parla la nostra lingua, essa ha presenti alla memoria, con sentimento di un distacco e di una perdita dolorosissimi, provincie che non le appartengono più.

Io domando alla Camera e all'onorevole Presidente del Consiglio ministro dell'interno, che, come avvenne per le provincie di Nizza e Savoia, nelle quali i rapporti d'indole inter-provinciale ed inter-comunale diventarono rapporti internazionali, si trattino allo stesso modo le provincie venete. Così facendo, egli impedirà un curioso incidente che avviene nelle stesse provincie, incidente che l'onorevole ministro dell'interno, maestro in materia, è perfettamente in grado di apprezzare.

Egli sa come ci siano Deputazioni provinciali le quali si rifiutano d'imporre ai comuni coercitivamente il pagamento delle spese di spedalità all'estero. Il Prefetto della provincia naturalmente insiste e reclama all'autorità centrale.

D'altra parte vi sono dei Consigli comunali, i quali deliberano di non pagare queste note; il Commissario distrettuale (una delle anomalie che abbiamo ancora noi del Veneto) sospende la deliberazione, ed il Prefetto l'annulla a termini dell'articolo 131 e seguenti della Legge comunale e provinciale, trovandola contraria alla Legge.

Ora io ho sempre creduto e credo che la giurisprudenza patria amministrativa riconosca che questi articoli siano come una rete, mi si permetta il paragone, una rete a maglie larghe e potenti per prendere i pesci maggiori; e, uscendo dal paragone, dico che solamente quando si tratta di violazione evidente di Leggi organiche è ammessa la sospensione e l'annullamento; altrimenti il Commissario distrettuale avrebbe non solamente un diritto eccessivo, ma, ciò ch'è peggio, un'immensa responsabilità, dovendo rivedere se in ogni deliberazione c'è una violazione, anche lontana, di una qualunque Legge e, nel caso concreto, di una *normale* austriaca.

Orbene, quest'annullamento dà luogo al ricorso del Consiglio comunale ed il Consiglio Stato vede battere alle sue porte, da un lato, il prefetto presidente della deputazione provinciale, il quale è parte in causa, parte contendente colla deputazione che ricorre per aver giustizia, e dall'altro lato il Consiglio comunale che ricorre contro il prefetto giudice; per cui evidentemente il prefetto è giudice e parte nell' identica questione.

Rimarrebbe una parola da dire sulla convenienza; ma l' onorevole collega Billia vi ha già detto come avvenga che anche quell' amore che il comune deve avere pei così detti suoi figli, non ha ragion d' essere. Qui si tratta che il comune fa da nonno; è spesso della seconda, della terza generazione di cui si deve occupare, pur essendo stremato, come l'onorevole Billia ha detto bene, nelle sue finanze. Io insisto, quindi, perchè l' onorevole ministro dell'interno voglia compiacersi di trovare quel tale provvedimento che risponda ai criteri di giustizia, di legalità e di opportunità, ai quali è necessario riferirsi per questa questione.

Discorso dell'on. Solimbergo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Su questo capitolo del bilancio, a proposito della questione delle spedalità austriache, hanno parlato gli onorevoli miei colleghi Billia e Chiaradia; aggiungerò io pure qualche osservazione, e così l' onorevole presidente del Consiglio, guardando per un momento alla topografia della Camera, potrà accorgersi che su questa questione, almeno, siamo tutti d' accordo.

Io mi associo pienamente alle considerazioni svolte dall' onorevole Billia, intorno a questo peso che grava ingiustamente sopra i poveri comuni di una limitata regione di confine; e tutti sanno in quali misere condizioni ora si trovino codesti comuni, per gli oneri imposti dalle leggi, senza che una parte di essi debba eccezionalmente sopportarne altri che non costituiscono un obbligo legale.

E mi pare evidente che obbligo siffatto essi non hanno. Infatti, mentre per tutte le altre provincie del Regno è ammessa la cura reciproca dei poveri dei due Stati, italiano e austro-ungarico, di questa reciprocità non debbono fruire i poveri delle provincie venete. E sapete perchè? Perchè disposizioni d' ordine amministrativo, fatte quando quelle provincie erano sotto l' Austria, mettevano le spese degli ammalati del Veneto che si fossero trovati in altra parte del *dominio* a carico dei Comuni.

Io non ripeterò quanto testè fu detto intorno ai rapporti tra i Comuni del Regno e gli Istituti esteri che hanno provveduto alla cura dei nostri malati poveri nell' Impero austro-ungarico.

Mi sembra però strano che su questo diritto, che si accampa, al rimborso, le semplici richieste degli enti interessati abbiano ad avere maggiore efficacia delle stesse sentenze dei tribunali stranieri.

Queste non possono eseguirsi nel Regno se non intervenga il giudizio di delibazione, col quale un tribunale dello Stato le dichiari esecutive; mentre, per il rimborso delle spese di spedalità, anche contestate dai Comuni da cui si pretendono, si ordina senz'altro, in via amministrativa, il pagamento d' ufficio. Questo intervento, poi, della autorità amministrativa, solo perchè si tratta dei supposti debiti di un Comune, e fuori dei casi contemplati dalla Legge comunale, non mi sembra molto conforme alle norme di diritto pubblico amministrativo sulla materia.

Ma io ho promesso di non intrattenermi nell' esame di questa questione, e quindi mi astengo anche di discutere sulla efficacia che si vorrebbe dare alle cosidette *normali* austriache, intorno alle quali mi basta soltanto di ricordare che avevano per iscopo, disponendo su questa materia delle spedalità, di regolare i rapporti tra i diversi Comuni appartenenti alle varie parti del *dominio* — come esse si esprimevano.

Molto però avrei da dire intorno alle considerazioni d' ordine internazionale alle quali si vuole subordinare questa questione.

Certamente a coloro che coltivano lo studio del diritto delle genti, parrà strano il modo con cui s' intendono, solo intorno ad alcune parti dell'antico *dominio* in Italia, i patti conchiusi tra il nostro Regno e l' Impero austro-ungarico; e parrà anche più strana la sottile distinzione fatta, in questo argomento, tra gli *accordi* e le *convenzioni*.

Però io non posso astenermi dall' osservare che altrimenti intendeva la questione il Governo italiano nel 1877, poichè in quel tempo, con una circolare del Ministero dell' interno, non si pretendeva d' imporre ai comuni il pagamento dei diritti di spedalità, ma il Ministero si riservava di provvedervi esso medesimo. E non basta; il ministro soggiungeva di aver rimesso l' amministrazione dell' ospedale di Trieste a far valere le sue ragioni dinanzi ai tribunali.

Come ben vede la Camera, allora si era trovato un modo diverso per definire la questione; principalmente perchè si faceva giudice della controversia l' autorità giudiziaria.

Quindi parmi giusta la domanda che la provincia di Udine e le altre provincie della regione veneta, interessate, cessino dall'essere mantenute a questo riguardo in uno stato eccezionale; e se il Governo non crede di far valere, anche rispetto ad esse, il patto di reciprocità coll' Impero austro-ungarico, provveda, ove ne sia duopo, con una legge ad esonerare i comuni da siffatto onere ingiustificabile e ingiusto.

Se si vuol pagare anche questo tributo modesto ai rapporti internazionali, non si faccia almeno sentire il peso di questo ricordo dell' antico *dominio*, quasi esclusivamente ai comuni della provincia friulana!

E metto fine al mio dire, augurandomi che l' onorevole ministro voglia darci una risposta precisa e rassicurante. *(Bene!)*

Sbarbaro schiaffeggiato.

Roma, 8. Stasera, verso le ore sei, la moglie ed il figlio dell'on. Baccelli recavansi in carrozza al passeggio. Mentre la carrozza attraversava piazza Colonna, il figlio di Baccelli scorse il prof. Sbarbaro. Non si sa, se in distanza, da una parte o dall'altra, sia stato fatto qualche segno di provocazione; ma si vide improvvisamente il figlio di Baccelli saltare giù dal legno e correre verso lo Sbarbaro, apostrofandolo. Lo Sbarbaro rispose con egual vivacità; allora il giovane Baccelli alzò la mano e colpì sul viso il professore-giornalista. Dopo di che, i contendenti si separarono, secondo alcuni per l'intromissione di qualche passante, secondo altri senza partecipazione di terzi. Si prevedono nuove tremende sfuriate del professor Sbarbaro contro il suo eterno nemico, ex-ministro dell'istruzione pubblica.

Altra spedizione italiana perduta.

Informazioni particolari pubblicate dalla *Riforma* dicono che la spedizione, comandata dal viaggiatore Gustavo Bianchi e recantesi alla capitele dell'Abissinia, è perita miseramente per via.

Variano le voci sulla causa del disastro. Secondo un' informazione pervenuta da Cairo, la spedizione Bianchi sarebbe stata assalita dagli indigeni e dopo disperata difesa sarebbe stata tutta massacrata.

Un' altra informazione dice che i viaggiatori italiani e gli africani che li accompagnavano perirono per mancanza d' acqua potabile.

Il governo e la società geografica si adoperano per avere notizie precise.

IL CHOLERA.

Brutte notizie.

Tolone, 8. Il Dr. Koch dichiarò che l' epidemia è indubbiamente cholera asiatico, e che si propagherà alla Germania ed altrove come nel 1855.

Parigi, 7. Le notizie del cholera sono gravissime.

Comincia il periodo ascendente del morbo, segnalato da parecchi medici, recentemente dal berlinese dott. Koch.

A Tolone il cimitero è aperto giorno e notte per non ritardare l' inumazione dei cadaveri che vengono buttati in grandi fosse e coperti di cloruro e calce.

Da Marsiglia telegrafano che dal mezzogiorno di ieri fino alle diei di stamane s' erano verificati in quella città 30 decessi colerici.

Vi fu un morto di cholera a bordo della nave greca *Thotaschoff* che trovavasi in quarantena, ed un altro a bordo di una nave proveniente da Cuba.

Queste due navi sono ancora nel porto di Marsiglia.

Tutti i quartieri della città sono ormai colpiti dal flagello.

Il morbo si avvicina al centro.

A Parigi una folla numerosissima commenta dinnanzi alla *mairie* le notizie di questa gravissima situazione.

Una signora, proveniente da Cannes, è morta di cholera a Goncelin presso Grenoble.

Il *Temps* scrive che si constatarono due casi di febbre gialla nel lazzaretto di Trempeloup, all' ingresso della Gironda.

Si parla di severissime misure che verrebbero adottate dal governo per impedire assolutamente l' emigrazione da Tolone e da Marsiglia.

Si riparla nuovamente di sospendere la festa nazionale e di disporre una quaranteua a Parigi per tutte le provenienze.

Marsiglia, 7. Il colera si estende rapidamende ai sobborghi

Oramai non v' ha quartiere che non sia colpito.

Oggi il bollettino porta sessantatre decessi ordinarii e ventisei cholerici.

Tra i morti vi sono molti italiani.

La città è terrorizzata dal rapido propagarsi dell' epidemia.

Tolone, 8. Dalle 11 pom. del 6 alle 11 pom. del 7 corrente vi furono 19 decessi.

Marsiglia, 8. La notte scorsa vi furono quattordici decessi.

Tolone, 8. Da iersera a stamane vi furono 10 decessi.

L' opinione del dott. Billroth.

Il corrispondente viennese del *Matin* ha avuto una conferenza col famoso

---

3 APPENDICE

UN DRAMA
NELL'ALTA SOCIETÀ

(*Dal taccuino d'un Commissario di polizia*)

Racconto.

III.

— La natura, il modo del furto — così presso a poco troviamo scritto nel taccuino del Commissario Hartmann — mi dissero subito che il ladro apparteneva alle persone di casa. La scoperta mi parve sulle prime assai facile, perchè la ricerca si limitava ad un campo ristretto molto. Se non che, per rubare, bisognava esser ladri, ed una lunga esperienza mi diceva che ladri non si diventa d' un tratto. Prima che un *galantuomo* rubi, egli cesserà di essere galantuomo per una serie di transazioni colla coscienza; delle quali, all' occhio abituato e vigile di un vecchio commissario di polizia, l' una e l' altra si rivela certamente.

Circospetto, valendomi di subalterni fidati, nel mentre interrogavo i commessi di studio dell' Heitmann, facevo indagare sulla loro condotta fuori, sulle loro abitudini: se spendevano molto, se frequentavano brigate spendereccie, se avevano amanze. Nulla.

Erano tutti giovani d'una condotta incensurabile.

Ed anche le loro deposizioni non diedero alcun risultato, neanche il più lontano indizio.

Pensai agli operai; e per iscrupolo di coscienza li feci venire anch'essi, uno alla volta, al mio ufficio. Dico per iscrupolo di coscienza, giacchè essi lavoravano lungi dal negozio, quindi poco probabile che ne conoscessero così minutamente i vari anditi e ripostigli da cimentarsi a perpetrare un furto così fatto.

Ciò malgrado, mi confermavo sempre più nel pensiero che si trattasse d' un ladro in casa.

La servitù, interpellata, non depose nulla d' importante: e neppure, sebbene le indagini a carico dei servi continuassero attive, nulla raccolsi che valesse a darmi anche il più lieve sospetto.

Chi era dunque il ladro?... Chi?... Non uno dei commessi di studio, non uno degli operai, non uno della servitù: chi dunque, se non c' era dubbio che dovesse essere della casa?...

Questa domanda io me la ripetevo incessantemente, quando una circostanza singolare e le ardite conclusioni ch' io ne trassi, mi posero sopra una traccia sicura.

Secondo le risultanze dell' inchiesta da me avviata, potett stabilir questo: che non s' erano già levate le pietre preziose dal collare e dal diadema, per sostituirle colle false; ma che si era invece fatta eseguire una copia dei gioielli lavorati nell'oreficeria dell'Heitmann. Per la quale copia — questo almeno era il mio pensiero, — avevano dovuto servire non già i gioielli preparati, ma i disegni degli stessi; perchè altrimenti si avrebbe dovuto levare dalla vetrina i gioielli veri per troppo tempo.

Così, di pensiero in pensiero, venni alla conclusione che il ladro, oppure una terza persona dovesse in qualche modo essere venuta in possesso dei disegni e con questi passata la commissione a qualche altro orefice per l' esecuzione dei gioielli falsi.

A mia domanda, l'Heitmann rispose che realmente egli teneva i disegni; e poichè mostrai desiderio di vederli, aprì un cassetto del suo tavolino, dove si trovava per l'appunto una quantità di schizzi e di disegni; ma i cercati non si rinvennero punto, malgrado le più volte replicate minuziose ricerche.

Quando ebbi la certezza che i disegni erano spariti, avevo fatto un passo di più, ed un passo che mi pareva di qualche importanza.

— Chi tiene le chiavi di questo cassetto all' infuori di lei? — chiesi al gioielliere.

— Nessuno. Le porto sempre con me, nelle mie tasche.

— Senta: ella mi disse di aver, poco tempo fa, fatto un viaggio di qualche giorno. Ha portato anche allora seco la chiave?

— No. La ho lasciata, partendo, alla mia signora, che me la restituì al ritorno.

Questa preziosa dichiarazione fu un lampo per me. Senza dubbio, avevo in mano la prima traccia.

Riverii l' Heitmann e me ne andai.

La convinzione di essere sulla via di scoprire il ladro, si andava sempre più rassodando in me. Vedevo, sebbene in confuso ancora, che in quel furto, c'entrava, direttamente o indirettamente, la moglie del gioielliere..

Questa supposizione, benchè suffragata da moltepiici indizii, era però piuttosto ardita. Perciò risolsi, prima di procedere oltre, di sapere quali amiche od amici ricevesse o frequentasse la signora, quali fossero le sue abitudini, se spendesse o sprecasse molto, e sopratutto se sprecasse danaro all'insaputa del marito.

Dopo qualche giorno di ricerche, avevo assodato alcune circostanze che mi autorizzavano a confermarmi nel primo supposto. La sua passione per il giuoco m' era nota, come pure le sue rilevanti perdite degli ultimi tempi; e sapevo inoltre, aver ella ricorso ad un noto usuraio, reduce dalla galera per falsificazioni di cambiali, e gli aveva rilasciata una obbligazione di tremila talleri. Di più, si diceva che avesse ella ricorso ad altri per somme egregie; e che si trovasse ingolfata nei così detti debiti d'onore, solito appannaggio dei giocatori.

Era una cosa abbastanza strana, davvero, per la moglie d' un milionario!

Basandomi su ciò, dissi a me stesso ch'era molto verisimile, avere la contessa, per trovar modo di far fronte a' suoi impegni, ricorso al delittuoso espediente di sostituire i gioielli veri con delle false gioie.

Ma ciò posto, ella doveva aver avuto qualche complice.

Chi era mai?

(*Continua*).

prof. Billroth dell'Università, quello stesso che curò il conte di Chambord a Froshdorf.

Il dott. Billroth non crede che l'invasione cholerica si estenderà questa volta molto lungi dai suoi due focolari di Tolone e Marsiglia. Ma fosse pure, tutti quanti — soggiunse l'eminente patologo — possono difendersi senza difficoltà. E' una questione di danaro e sopratutto una questione di potabilità. Il cholera è il nemico dei poveri.

E poi gli escrementi dei colerosi non danno il contagio fin dal primo momento. Il microbo del cholera, come qualunque spora o seme vegetale, abbisogna di un certo tempo di riposo per germinare. E' soltanto il fermento del bacillo che avvelena il sangue. Si tratta dunque di ucciderlo prima che la germinazione, interrotta dall'uscita delle materie fecali del corpo ammalato, possa ricominciare. Allontanare le feci subito, impedire loro di seccarsi, ecco ciò che ci vuole per purificare i cessi, le camere dei malati e le località tutte quante.

Il cholera però non è tra le malattie più perniciose. Il suo sviluppo è conosciuto, e noi sappiamo già impedirne la diffusione. La mortalità nel cholera non supera ordinariamente la metà e nel caso peggiore i due terzi dei colpiti. Nella difterite è ben maggiore.

Viva il petrolio!

A proposito del petrolio, proposto dal polacco Klaczko, consigliere aulico a Vienna, come efficace anticolerico, il signor Tremant informa il *Figaro* che l'efficacia di questo agente è assolutamente riconosciuta, e che è già applicato dall'anno scorso in Siria. I reverendi Padri di Beyrouth hanno verificato e dichiarato che: « Da otto a dieci goccie di petrolio bevute in un bicchiere d'acqua hanno salvato già molti infelici da una morte imminente. »

Fra i tanti rimedi, si può provare, se non altro, per far dispetto ai signori farmacisti. Il petrolio non raffinato sarà certamente il più economico degli anticolerici.

L'isolamento della Sicilia: dimostrazioni.

Per le ordinate misure di isolamento pretese dai Siciliani, il commercio dell'isola comincia gravemente a soffrire. La Sicilia rimase per cinque giorni priva della posta del continente. Verrà quindi istituito un speciale servizio postale fra Reggio e Messina.

A Palermo, i facchini ed i marinai tentarono un'altra dimostrazione contro l'eccessive misure prese contro il cholera.

A Messina vi fu una dimostrazione di battellieri e facchini, rimasti senza lavoro. Il prefetto promise che provvederà.

Anche una Commissione composta dei direttori delle banche e dei commercianti più ragguardevoli di Messina si è presentata al Prefetto, per chiedere una modificazione nelle misure quarantenarie prese.

NOTIZIE ITALIANE

Verona. Luigia Castelli-Franchi, moglie di un droghiere che tiene negozio in Borgo San Giorgio, e madre di quattro figli, si è suicidata buttandosi in un pozzo, nella corte Sant'Elena. Ell'ha la madre pazza; ed aveva manifestato altre volte il proposito di uccidersi.

— Stegagno Luciano di San Michele extra, operaio nelle officine ferroviarie, voleva uccidersi e si buttò nel pozzo del paese. Lo estrasse il muratore Bresciani Luigi, calato giù nel pozzo con una corda; e si potè richiamarlo in vita! Lo Stegagno è un ubbriacone.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La commissione del Senato sul progetto di revisione è composta di nove contrari e di nove favorevoli.

Fra i favorevoli parecchi domandano che le Camera dia garanzia che la revisione sarà limitata.

— L'entrata delle imposte indirette a tutto giugno è **inferiore** di **dieci milioni** alle previsioni.

Inghilterra. Finora nelle riunioni dei consiglieri finanziari, la discussione si impegnò fra inglesi e francesi. I consiglieri delle altre potenze mantengono piuttosto un' attitudine passiva.

Egitto. Gl'inglesi fortificano Vadihalfa; costituiranno una linea di difesa presso Corosco, mediante una serie di torri. Due cannoniere sono partite frettolosamente da Assuam per Vadihalfa.

CRONACA PROVINCIALE

Festa operaia. *Buttrio, 7 luglio.* In una delle più ridenti e pittoresche posizioni di questi colli, la nostra Società Operaia, riunita a banchetto, ha ieri festeggiato l'ottavo anniversario della sua fondazione.

Non mi farò a descrivere ogni minuto particolare della festa. Comincierò col dire che Buttrio può essere lieto di avere un Sodalizio i di cui soci sorpassano il centinaio e che prospera a meraviglia. Ciò devesi in ispecial modo alla concordia ed alla buona armonia tra i soci, fecondate da egregie e rispettabili persone, che oltre portare il loro concorso materiale non isdegnano di sedere a lato dell'operaio, di incoraggiarlo ed animarlo. E tra gli intervenuti ieri al fraterno simposio figuravano di questi benemeriti concittadini.

Gli operai, in numero ragguardevole, seduti a semicerchio su verde tappeto dell'incantevole località, vivaci ed allegri, fecero onore alle vivande fatte approntare da apposita Commissione.

Il buon umore regnò sempre sovrano; e non mancarono gli originali, come p. e. Checo Ciargnel e Pieri Brun che fecero sganasciar dalle risa.

Prima di veder il fondo alle bottiglie... se già non erano vuote... principiarono i discorsi d'occasione. Il Prosidente sig. Domenico Beltrame che è pure un superstite dalle patrie battaglie, raccomandò commesso il dovere di essere sempre concordi e compatti intorno all'*onorata Bandiera del lavoro e della previdenza.* Il sig. Antonio Giordani scosse con parole vibrate le fibre del patriottismo. Il sig. Da Como fece l'elogio a due veterani del lavoro che, per quanto lontani da questa sede, vollero prender parte alla festa sociale.

Dispiacque moltissimo l'assenza dell'egregio Sindaco e Presidente onorario Dott. Luigi Tomasoni, assenza causata da un recente lutto domestico. Ma i soci che tanto lo amano, lo ricordarono ripetutamente con unanimi evviva.

Anche al Dott. Lodovico Billia, socio onorario ed al sig. Emilio Tellini non mancarono i manifesti segni di gratitudine.

Come ben s'intende, i brindisi all'Italia con quel che segue... furono molto vivi.

Verso le ore 7 pom. si rifece la deliziosa passeggiata che serpeggia presso queste amene villeggiature e giunta la comitiva in paese, si sciolse con un cordiale saluto e col grido di: viva la Società! essendo in ognuno rimasto il conforto della gioia provata, e di aver adempito ad un obbligo del cuore.

Prima di chiudere la presente, merita pure una speciale menzione l'oste Pietro Tulissi per tanto interesse e zelo prestati nel soddisfare i propri consoci, sia con le vivande, che con inappuntabile servizio.

Industrie paesane. *Tricesimo, 7 luglio.* Oggi fui a visitare il semenzaio dei signori Jannis-Pascolini, e restai soddisfatto, anzi addirittura sorpreso, vuoi per la disposizione razionale dei locali appositamente costruiti, vuoi per la qualità dei bozzoli e per il sistema d'incrociamento e confezionamento. Belle sono le *riprodotte* che l'indicata ditta fece appositamente riprodurre in Tirolo, e le nostrane poi, che i signori Jannis e Pascolini ottennero da partite coltivate nel Cragno, sono di una rara beltà e durezza. Mai ne vidi, lo confesso, di uguali.

Per ottenere la semente, tanto per quella selezionata come per quella industriale, si procede col maggiore scrupolo. Tutte le partite messe alla semina vengono visitate prima, e con cura. La ditta Jannis-Pascolini è gelosa molto del proprio nome; e fa bene.

Fu in merito di ciò che per larga estensione nella Provincia si venne radicando un'ampia fiducia in questa ditta, prima in Friuli a dare seme incrociato, e il cui stabilimento onorerebbe qualunque. E colle cure che sempre essa pone in tutto, non risparmiando fatiche nè spese, facil profezia diventa il predire che continuerà in tale fiducia e stima anche per l'avvenire, con grande vantaggio di Adorgnano, di cui la ditta Jannis Pascolini è, si può dire, la vita; perchè in sua mercè tante famiglie di semplici coloni son divenuti proprietari e si vede la bachicoltura estendersi e farsi forte.

Non possiamo che augurare — per il bene del paese — che prospere continuino le sorti di questa ditta e che il suo lavoro si accresca ogni anno più, come si è andato verificando nel passato.

M.

CRONACA CITTADINA

Le nostre scuole. Per debito d'imparzialità, riportiamo la seguente lettera all'*Adriatico* del prof. cav. F. Poletti, assessore delle scuole del nostro comune.

Ill.mo sig. Direttore,

In una corrispondenza da Udine, in data del 2 corrente, leggo alcuni appunti, i quali, come assessore delegato alle scuole, non posso lasciar passare senza una rettificazione.

Un giornale cittadino accusava, giorni fa, uno de' nostri dirigenti di aver battuto un fanciullo, e ne citava il nome, aggungendovi le iniziali del nome e cognome del padre.

L'autorità municipale se ne preoccupò; ma, al termine della sua indagine, che fu scrupolosa, riscontrò questo esservi di vero soltanto: che cioè, un dirigente aveva punito un bambino indisciplinato, e che il dì successivo ne fu, in presenza di altro docente, ringraziato dal padre.

Il Municipio è vero ha posto la massima che anche una sola mancanza dei maestri debba essere da loro giustificata con fede medica; ma convien anche sapere che il Municipio paga le supplenze, e che di questa misura restrittiva si serve con tanti riguardi, che nessuno si è nel fatto accorto del suo rigore.

Più grave è l'accusa che alle 7.40 i fanciulli devono starsene sulla porta, sia pure il tempo più indiavolato. Anche a tale riguardo la verità è questa.

Per mantenere l'ordine e la sorveglianza necessarie, è stabilito che prima dell'ingresso degli alunni, tutti i maestri debbano trovarsi nell'Istituto, e sono essi che ricevono nelle rispettive aule scolastiche i propri scolari nel quarto d'ora che precede l'incominciamento delle lezioni. Nei giorni cattivi poi i fanciulli si ricevono cinque minuti prima, e nessuno di quelli che arrivano in ritardo, fu mai respinto, nè alcuno obbligato ad uscire dallo stabilimento, al termine delle lezioni, con pessimo tempo.

Questi i fatti, ma i fatti veri. Del resto se l'amore del vero è una bella virtù, non meno bella e generosa, è *la carità del natio loco*, la quale dovrebbe consigliare un certo riserbo nei corrispondenti, anche se si trattasse di qualche mancanza reale.

E pare a me che questo riserbo era tanto più consigliato, in quanto le nostre scuole primarie devono essere assai bene ordinate, e devono in modo assai lodevole funzionare, se il Congresso pedagogico di Roma le giudicava meritevoli di medaglia d'oro e di altre onorificenze; se continuamente i municipii delle primarie città d'Italia ne richiedono i regolamenti e le norme; se tutte le autorità governative, da cui furono visitate, ne encomiarono spontaneamente la sistemazione e l'andamento; se infine il Lombroso, ne' suoi schizzi per una fisiologia all'Esposizione di Torino, citando cinque città, le quali offrono maggiori progressi nell'istruzione primaria, poneva Udine per prima.

Le rendo anticipate grazie, e la prego di voler gradire i sensi di stima perfetta.

Una risposta. Riceviamo e stampiamo la seguente risposta:

Affinchè sia apprezzata al suo giusto valore la contro dichiarazione del sig. E. Tosolini di fronte alla mia smentita, appoggiata ad un'inchiesta dell'Autorità, debbo portare a conoscenza del pubblico com'egli, che ha la facilità di lanciare accuse infondate contro gli insegnanti, nell'atto di accompagnare alla scuola suo figlio, che era stato allontanato per indisciplinatezza, mi ringraziasse, alla presenza di un collega, della punizione inflittagli. Dopo quella volta non ebbi più alcun contatto col figlio del sig. Tosolini, che non è mio scolaro.

Udine, 9 luglio 1884.

Furlani Giacomo.

Nati, morti e matrimoni. In maggio nel nostro comune 92 nascite e 97 morti: in complesso, nei primi cinque mesi dell'anno, 404 nascite e 463 morti. Tra i morti notiamo *dodici bambini* dalla nascita ad un anno per sifilide; e 16 morti per malattie polmonari.

I matrimoni, nel mese, sommarono a 12: fra i quali uno in cui la sposa aveva l'età da 20 a 25 anni e lo sposo da 70 ad 80. Caro quel vecchietto!

Gli emigrati nel mese furono 74; gli immigrati 86.

Nozioni utili.

Origine del miasma colerigeno.

Il miasma colerigeno si sviluppa spontaneamente in certe contrade dell'India, specialmente il delta del Gange e le basse contrade che circondano Madras e Bombay. Partendo da questi focolari originari si è trasportato a diverse riprese in Europa, in Africa, in America, costituendo quelle grandi epidemie che tutti ricordano.

Tuttavia si videro prodursi in Europa delle esplosioni più limitate di cholera asiatico dopo la scomparsa delle grandi epidemie. Tali esplosioni sono esse dovute alla produzione *spontanea* sul suolo europeo, del miasma colerigeno, oppure sono da attribuirsi allo sviluppo tardivo di miasmi lasciati in qualche modo in serbo dall'epidemia asiatica precedente? I dotti sono di quest'ultima opinione.

Comunque sia, non resta meno verosimile che il cholera indiano possa acclimarsi in Europa, sia per la produzione spontenea sul nostro suolo del suo principio generatore, sia per la conservazione e la rigenerazione indefinita del miasma primitivamente arrivato dall'India.

È certo del resto che il cholera è una malattia *specifica*, prodotta cioè da un principio morboso sempre identico, e non può essere prodotta da altre cause.

Attributi del miasma colerigeno.

1. Questo miasma si rigenera nell'individuo che è attaccato dal cholera: e di là trasportato sopra persone sane, provoca presso di loro lo sviluppo della malattia; in altri termini il colera è essenzialmente contagioso.

2. Il miasma colerigeno si comporta alla maniera dei corpi solubili e volatili: così si discioglie nell'acqua, di diffonde nell'atmosfera, dove si mantiene allo stato di diffusione omogenea, senza accumularsi nei punti declivi.

3. Il potere morbifico del miasma colerigeno è meno energico, meno fatale nella sua azione che quello di altri miasmi e di altri *virus* conosciuti.

4. È poco stabile; sembra che si distrugga prontamente, sopratutto quando l'aria è fortemente ozonizzata. Tuttavia in certe condizioni di luoghi rinserrati, sottratto all'aria, si può conservare assai lungamente.

5. Questo miasma viene distrutto da una temperatura elevata (100 gradi e al disopra) e da un certo numero di agenti chimici ed affinità energiche (disinfezioni.)

6. Gl'individui esposti all'azione del miasma colerigeno acquistano, dopo qualche tempo, una specie di abitudine che li difende dalla malattia.

Leggi di propagazione del cholera asiatico

1. Il contagio colerico risiede principalmente, se non esclusivamente, nelle deiezioni degli ammalati (materie rigettate e sopratutto evacuazioni intestinali).

2. Si può trasportare dall'individuo ammalato agli individui sani da diversi veicoli, tra i quali si notano, oltre le stesse deiezioni; l'ammalato, il cadavere, le biancherie e gli indumenti che hanno loro servito; gli appartamenti, le navi e le vetture dove i colerosi hanno dimorato; le latrine; l'acqua che fosse stata contaminata dalle deiezioni coleriche; l'aria, ma a debole distanza, cioè a qualche centinaio di metri; gli animali, le merci che fossero state infettate da miasmi colerigeni.

Infezione colerica ed evoluzione.

1. Il miasma colerico penetra nel corpo umano per due vie; più di frequente viene assorbito dalla mucosa polmonare; può penetrare per le vie digestive, allo stato di soluzione, nelle bevande e fors' anche negli alimenti.

2. La durata dell'incubazione è di alcune ore, a parecchi giorni, al massimo.

3. Le condizioni morali ed igieniche, di natura deprimente, favoriscono l'evoluzione dell'avvelenamento colerico.

Un bravo impiegato. Fra gl'impiegati di Finanza che diedero testè a Roma gli esami definitivi, e che ottennero la promozione, va annoverato anche il signor Angelo Crainz, nostro concittadino.

Sequestro frutta immature. Dai Vigili urbani venne anche oggi praticato il sequestro di circa 50 chilg. pera non mature.

Raccomandiamo nuovamente ai venditori di prima mano di portare le frutta mature onde schivare queste conseguenze.

Monumento a Garibaldi. Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

O. C. l. 100, Fabris comm. Nicolò deputato al Parlamento l. 20, Pecile comm. dott. G. L. senatore del Regno l. 25, Comencini l. 5.

Anderloni Napoleone 6 bot. Lambrusco, Tuzzi Domenico di Pagnacco 6 bot. Lambrusco, Tuzzi Eugenio di Pagnacco 6 bot. Lambrusco, Picco Sperandio un vaso fiori mosaico, due centellini di metallo per fiori, due vasi di vetro argentato, Tosolini fratelli 11 pacchetti carta da lettere con envelops, 1 bot. inchiostro nero, Famiglia Murero 2 oleografie rappresentanti LL. MM., ed una rappresentante la battaglia di Calatafimi, Manfredi Anna un ingommatoio, Brisighelli (bandaio) un fanale di latta, una lucerna di latta, un imbuto pure di latta, Luzzatti un tappeto per tavolino, libri: « I Racconti della nonna » « I drammi della stina » e « I tre fratelli », una serratura con chiave, un giocattolo rappresentante soldati che entrano e che sortono dalle garette, un schatul in metallo con l'occorrente per ricamo in argento, co. Giovanni di Maniago una lampada a petrolio con piedestallo di bronzo a colonna, vaso di vetro o paralume di cristllo, Spivach Domen 3 vol: « Roma degl'Italiani », « L'assassinio di Gio. Prim » e « La bella fanciulla di Perth, » Giardino d'Infanzia 8 oggetti lavoro dei bambini, Società Alpina Friulana carta del canale di Raccolana copie 5, 5 copie dell'opuscolo del prof. Torquato Taramelli intitolato: « Le principali località fossilifere del Friuli, 10 copie del recente opuscolo del prof. Giovanni Marinelli intitolato: « L'orizzonte del Castello di Udine », 5 copie dell'opuscolo intitolato: « Cronaca della Società Alpina Friulana » anno 1° 1881, 2 copie come sopra dell'anno 2°. 1882.

Per chi vuol fare il segretario comunale. Con R. Decr. 3 corr. a deroga di quello 8 maggio u. s. fu stabilito che la condizione della Licenza Ginnasiale o Tecnica non sia applicata pei concorrenti alla patente di Segretario comunale per la prossima Sezione di settembre.

Buone proposte. Sappiamo che il Medico Municipale dott. Carlo Marzuttini fece istanza alla Giunta perchè voglia disporre che si compia la vuotatura dei cessi di notte, anche dalla Società dei pozzi neri; che la vendita del *materiale* raccolto nello Stabilimento dei pozzi neri, venga effettuato pure di notte; e così che si effettui di notte anche il trasporto dei carri di letami pei campi.

Birraria Kosler. Grande concerto questa sera mercoledì ed il prossimo sabato. In caso di piova, il concerto di questa sera si rimetterebbe a sabato.

Furono chiuse alcune chiaviche, nelle quali non si poteva esercitare la lavatura quotidiana che si pratica colle altre.

Società sarti. S'invitano i sarti domiciliati in città a voler trovarsi questa sera 9 corr. alle ore 7 pom. in via Lionello n. 3, per accompagnare la salma del defunto confratello Martinis Giovanni.

La Presidenza.

Società operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Martinis Giovanni, sarto, che avranno luogo nel giorno 9 luglio alle ore 7 pom. movendo dalla casa in Via Lionello n. 3.

La Direzione.

Equivoco di nomi e poca precisione d'indirizzo su una lettera. Sabato 5 luglio, di buon'ora, vennero due giovanotti (come si suol dire comunemente di civile apparenza) in prossimità all'abitazione n. 27 di via Grazzano, corte ex Gabrieli, chiedenti ad una inquilina di quella casa, che in quel momento per combinazione s'approssimava alla porta d'entrata, di certa *Maria Comisso.* La persona d'in su la porta rispondeva loro, che la Maria Comisso abitava lì poco discosto e precisamente dove era segnato il n. 35, ma visto che la cercata in quel punto non era in casa, interessarono la persona che ad essi poc'anzi aveva parlato, di recapitare alla Comisso una lettera che uno di essi estraeva di tasca. L'inquilina riceveva la lettera, e poco di poi vi leggeva l'indirizzo, scritto su quella, così fatto: *Signora Comissi Blasig Maria via Grazzano n. 27, Udine.*

La commissionata rilevava la differenza tra il nome detto a voce e quello scritto, ma non potette farne rimarcare la rilevanza ai due giovanotti, chè erano di molto allontanati, ma concepiva invece l'intendimento d'informarsi dalla Maria Comisso se effettivamente essa si chiamasse anche Blasig. Questa alla richiesta rispose: non chiamarsi nè *Blasig nè Comissi*, ma precisamente Maria Lorenz... maritata Comisso ed abitante al n. 35 di via Grazzano, corte ex Gabrieli, per lo chè l'incaricata credette bene di non rilasciare ad essa la lettera.

Per questo si da avviso a *Chi* può averne interesse, che la lettera sopra menzionata si trova in mano di quella inquilina del n. 27 che sarà pronta quandochessia a restituirla a que' due giovanotti sopra indicati.

X.

L'Ajace rivive? Questa spiritosa interrogazione si rivolgeva ieri lo spiritoso cronista del *Giornale di Udine* a proposito d'una voce che correva e andò a fermarsi sulle sue colonne: che cioè «la sanità abbia «idea di comandare l'uccisione o la «vendita delle galline *et similia* «in tutte le case senza corte.» La voce non ha fondamento. Solo si esigerà che quelli che vogliono tener galline anche non avendo corte, mantengano, oltrechè le bestie, anche la pulizia. Sarà anche questa una *violazione di domicilio*, un atto molto grande, grande così; ma, dio mio, come si fa?

Sono tutte violazioni di domicilio, anche le disinfezioni dei cortili e delle fogne private per parte degli spazzini, anche il pretendere che i privati disinfettino ecc.; violazioni di domicilio massime per taluni il cui domicilio è la sporcizia. Ma ad ogni modo, nessuno se ne lagna, e nessuno le dice violazioni del buon senso, come chiama le contraddizioni del *buon giornale*.

Vicoli chiusi. Oggi si chiude vicolo della Rosta e la parte posteriore di vicolo Sillio.

Per gli orticultori. Presso la regia scuola normale superiore di Udine sono in vendita i seguenti ortaggi da trapianto:

Verze capucciate a	cent.	20 al	100
» ricciute	»	20	»
Sedano rapa	»	30	»

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 7 *luglio*.

(Rivista settimanale).

Grani. La settimana decorsa passò lasciando un solco d'affari abbastanza attivi sul mercato granario.

Lo stato della campagna, stabilitosi favorevolmente il tempo, si presenta sotto ogni aspetto finora bello.

La trebbiatura del frumento è quasi compiuta, come molto avanti siamo col secondo taglio delle erbe. Il granturco, rinvigoritosi, è bello; anche i cinquantini sono in molte località della provincia in buona vegetazione. Ottimamente vanno i frutteti e copioso promette essere il raccolto dell'avena.

I soliti mestatori cercano scalzare la imparziale realtà dei prezzi dei cereali segnati sulla Tabella pubblica esposta in tempo di mercato in Piazza dei grani. Dicono che si ommette i prezzi minimi.

Avvertiamo i nostri agricoltori di stare in guardia contro questi tranelli giuocati da chi ne ha l'interesse, per intorbidare le acque ora che si incomincia la vendita dei prodotti di nuovo raccolto.

Il frumento vecchio andò con pochi affari, stante la scarsità del deposito, mantenendo per quel poco i prezzi assai sostenuti; i quali andarono da L. 19.30 a 20.25 l'ettolitro.

Il frumento nuovo comparve sul mercato e trovò buona accoglienza. Le qualità asciutte discretamente, fecero da L. 15 a 16.50. Genere assai molle, difficilmente trattato, lo si ebbe da 13 a 14; tutto per ettolitro.

I frumenti vecchi continuarono fermi nei prezzi ma con domande su tutti i principali mercati del Regno.

I nuovi si pagarono a Verona da L. 21 a 22.25 il quintale. Novara 21.50 a 22.50. A Bologna si sarebbero presi impegni ben inteso per genere nuovo, a L. 23. Non si crede però che tale prezzo abbia a reggere. Vedremo. A Pavia si fece da L. 22 a 23. A Portogruaro da L. 20.50 a 21. Mantova da 20 a 22.25. Lodi 19 a 20. Adria da 21 a 22.50; Legnago da 20.50 a 22. Treviso il mercantile da L. 20 a 20.75; il nostrano da 21 a 21.50. A Rovigo i frumenti nuovi sono in generale poco soddisfacenti: vanno da L. 21 a 22 e gli scadenti a L. 20.

Tanto nel Polesine come in altri siti, si hanno lagni per la qualità del nuovo raccolto.

Ecco le notizie che possiamo dare intorno al frumento nuovo. Se la memoria non ci tradisce, i prezzi esordirono con una lira in più dello scorso anno pari epoca e questo perchè (come abbiamo già detto in un'altra Rivista) il deposito dei vecchi è quasi totalmente esaurito, pressochè su tutte le Piazze.

Azzardare ora opinioni sull'andamento dell'articolo non ci sembra possibile, perchè gli affari non sono ancora bene spiegati; staremo invece attenti osservatori della piega che prenderà nella corrente settimana.

Il granoturco seguitò fermo nei prezzi più consolidati; e, con facilità di intendersi negli incontri, oscillò da L. 11.75 a 13.15 il comune. Cinquantino 12; e da 13.50 a 14.25 il giallone.

Animazione ebbe pure su quasi tutti i principali mercati, ma specialmente nel Veneto.

Rialzò a Rovigo, Adria, Legnago, Portogruaro, Pordenone ecc. A Pest in rialzo pure, da fior. 6.95 a fior. 6.97.

Ribassò in America a Doll. 0.60. Di confronto rialzò il nolo di 1 scellino per quarter.

La segale nuova sulla nostra piazza va con facile sfogo ed a prezzi che si convalidano sempre più, mano a mano che vi è portata con più perfetta stagionatura. Si pagò sul mermercato da l. 9.60 a 10.25 per ettolitro e per qualità mercantile.

Vediamo cosa fece sui mercati piemontesi e lombardi.

A Milano da l. 18 a 19 il quintale. Lecco 18 a 19. Pavia 16 a 17.25. Crema 13.11 per ett. Saronno 18.25 a 19.25 per quintale. Torino 17 a 18.50. Mantova 15.75 a 16.50. A Novara la buona segale ebbe la maggior ricerca quotandosi da 13.50 a 14.50 i 120 litri.

La segale nuova ricevette adunque su questi mercati, ad un dipresso i prezzi della vecchia. E ciò non è poco.

A Pest l'ultimo listino ci giunse senza quotazioni per la segale. Potrebbe essere un buon segno pei possessori.

Calma in Francia.

Le Ravizze nuove a Milano si segnarono da l. 24 a 27 il quintale. Da noi non ci consta di affari fatti.

La settimana chiuse in calma completa pei fagiuoli.

Vini. Sempre la solita nota pei vini friulani. Affari pochi ma a prezzi sostenuti.

Le sorti fine vanno da l. 50 a 60. Secondarie da 42 a 48. Americane da 30 a 35 per ettolitro.

Le notizie sulle viti nel complesso dello Provincia non sono favorevoli riguardo alla quantità dell'uva, che per motivo della stagione piovosa durante il momento della fioritura, ebbe danni.

Perciò in vista di un non abbondante raccolto le nostre sorti si mantengono ferme.

Le qualità nazionali andarono pure con assai pochi affari sulla nostra Piazza.

Qualche leggero aumento sui mercati produttori si notò anche in questa settimana. Più marcato fu l'aumento in Toscana.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	605	K. 305	L. 74 0/0	L. 148 0/0
Vacche	„	355	„ 165	„ 67 0/0	„ 137 0/0
Vitelli	„	65	„ 31	—	„ 105 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 31 — Vacche n. 17 — Vitelli n. 121
Castrati e Pecore n. 26 — Suini n. —.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N°. 502

Comune di Medun.

Avviso di Concorso.

Per l'anno scolastico 1884-85 è aperto il concorso, a tutto 5 agosto p. v. ai posti di maestro e maestra nelle scuole elementari maschile e femminile della frazione di Toppo, con annuo stipendio di L. 650 pel maestro e L. 450 per la maestra. Gli aspiranti entro il suindicato termine produrranno a quest' ufficio la loro istanza debitamente documentata.

Medun, addì 3 luglio 1884

Il Sindaco
Michielini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 21 giugno 1884 del Tribunale di Udine, pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 22 luglio 1884.

Ordinari.

Sburlino Gio Batta, Geometra, Ampezzo — Rizzi Guglielmo, Sindaco, Chiusaforte — Treves Alfonso, Impiegato, Udine — Picco Giorgio, Contribuente, Fagagna — De Puppi co. Luigi, id., Udine — Milani Cesare, id., Sesso S. Vito — Vecil Giacomo, id., Spilimbergo — Beorchia-Nigris Paolo, Laureato, Ampezzo — Measso dott. Antonio, id., Udine — Richieri co. Lucio, Contribuente, Fiume — Baldini Attilio, id., Udine — Coletti dott. Severo, Laureato, Gemona — Puiatti Giov., Cons. Com., Prata — Ciriani dott. Marco, Laureato, Spilimbergo — Delfrari Giacomo, Licenziato, Castelnuovo — Pitt Antonio, Sindaco, Cercivento — Colloredo Antonio, Licenziato, Udine — Zanier Giovanni Contribuente, Pinzano — Schiavi dott. Luigi, Avvocato, Udine — Nardi Gaspare Contribuente, Porcia — Marsilio Gio. Batta, id., Suttrio — Zamparo Lorenzo, Cons. Com., Casarsa — Fabris cav. dott. Gio Batta, id., Rivolto — Sabbadini dott. Giuseppe, Laureato, Udine — De Michieli Michele, Contribuente, S. Vito — Cozzi Pasquale, Cons. Com., Tramonti di Sotto — Viglietto dott. Federico, Professore, Udine — Ferro Carlo, Medico, Remanzacco — Tullio dott. Vito, Laureato, S. Vito — Agosti Bortolo, Sindaco, Travesio.

Complementari.

Struzzi Antonio, Con. Com., Meduno — Dall'Ongaro Angelo, id. Prata — Cesco Lorenzo, Maestro, Giais — Bertella Giov. Cons. Com., Montegnacco — De Lorenzi Pietro-Antonio Contribuente, Vivaro — D'Orlandi Lorenzo, id., Cividale — Cosattini Enrico, id., Udine — Marini Andrea id., Gemona Fadiga Luigi, Impiegato, Sacile — Del Piero Romano, Licenziato, Udine.

Supplenti.

Masciadri Antonio, Contribuente — Mosso Vittorio id. — Mantovani Enrico, Licenziato — Cella Agostino, Contribuente = Pecile Giovanni, id. — Pascoletti Domenico, Licenziato — Billia dott. Lodovico, Laureato = Pinelli Pompeo, Professore — Comelli Ciriaco, Farmacista — Conti Giuseppe Contribuente. Tutti questi di Udine.

L' ASSASSINO
di monsignore De Cesare
condannato a morte.

Roma, 8. La sala d'udienza, dove si svolgeva ieri il processo contro Ferdinando Vajo, l'assassino di monsignor De Cesare, era affollatissima. Nel pubblico notavansi parecchie signore.

Dopo i discorsi della parte civile e della difesa, il pres. domanda all'accusato s'egli non abbia niente altro a dire.

— « Ve cerco scusa e perdone, risponde il Vajo piangendo: aggio ditto tutta la verità. Tutto chello che facite, lo facite per chella povera sora mia che sta a Napule!

I testimonii vengono tutti licenziati; quindi il pres. legge ai giurati i seguenti quesiti:

1. L'accusato Vajo è reo d'avere volontariamente ucciso Guglielmo De Cesare il giorno 17 gennaio 1884?

2. L'accusato Vajo commise l'omicidio coll'aggravante d'aver prima dell'azione formato il disegno di uccidere il suo padrone?

3. L'accusato Vajo è colpevole di avere la sera del 17 gennaio 1884 rubato denari ed altri oggetti a monsignor De Cesare?

4. L'accusato Vajo è colpevole d'aver commesso il furto di cui alla terza questione, facilitato dalla sua qualità di domestico giornaliero salariato?

5. Il valore della roba rubata supera le 5 lire?

6. L'accusato Vajo commise l'omicidio di cui alla prima questione allo scopo sia di facilitare il furto, sia di prepararsi l'impunità?

7. L'accusato Vajo commise l'omicidio trattovi da una forza che toglieva in parte il libero esercizio della propria volontà?

Alle ore 5 pom. i giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni e ne uscirono alle 5 15

Essi risposero affermativamente ai primi sei quesiti, negativamente all'ultimo, e non concessero le circostanze attenuanti.

Vajo adunque, in base a tale verdetto, fu condannato a morte.

Alla lettura della tremenda sentenza egli rimase impassibile.

Il pubblico, impressionatissimo, uscì in silenzio dall'aula.

La *Riforma* pubblicando ieri il verdetto e la conseguente sentenza, conclude dicendo:

« Ora Vajo parlerà, »

Si vuole forse con ciò alludere alla voce che corre qui a Roma ed alla quale molti prestano fede, che Vajo abbia dei complici.

Si dice infatti che in una delle scorse udienze un prete che depose nel processo come testimonio, abbia detto innanzi alla gabbia dell'accusato:

— Coraggio, Ferdinando!

La cicoria nociva agli occhi. Guardatevi dall'aggiungere cicoria al caffè. Il gran giornale medico di Londra *The Lancet* dice che il primo oculista di Vienna ha riconosciuto che un numero considerevole di casi di amaurosi è prodotto dalla cicoria, la quale, aggiunta al caffè e presa a dosi forti e frequenti, cagiona congestione e paralizza il nervo ottico.

Il tunnel transpirenaico di Canfranc sarà eseguito. La linea andrà da Tolosa a Lerida. Francia e Spagna stanno per sottoscrivere il protocollo dell'accordo, proposto dagl'ingegneri della commissione internazionale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 8. Castelar rimprovera l'unione cattolica di voler restaurare il potere temporale del papa, e di lanciare la Spagna in una politica reazionaria. Protesta contro l'accusa d'essere ateo. Rimprovera i monarchici di avere, in questo secolo, cospirato contro il Re.

Pidal, ministro dei lavori, dice che Amedeo salì al trono grazie all'appoggio dei repubblicani; dichiarasi partigiano del potere temporale del Papa.

Londra, 8. Corre voce che Gordon sia stato assassinato.

Il *Foreign Office* crede la notizia infondata.

New-York, 8. Il *York Herald* ha da Heiphong, 8: La marcia dei francesi sopra Langson fu sospesa a causa della temperatura e dello stato della strada. I francesi rientrarono ad Hanoi. La flotta è partita per la China.

DOMENICO DEL BIANCO, *responsabile provvisorio.*

Comunicato (1).

È notorio che fra la suocera Teresa Bulotta-Piccini e la nuora Elena Maurini-Piccini esiste una società per acquisto e rivendita di granaglie, il di cui esercizio è situato in Chiavris.

La società sta per sciogliersi e siccome i registri relativi furono sempre tenuti dalla Maurini-Piccini, così questa trova prudente di custodirli presso di sè, fino a tanto che le saranno richiesti per definire ogni rapporto sociale.

Non sono dunque trafugati come incautamente e bugiardamente ebbe a dire la Bulotta-Piccini, ma semplicemente custoditi essendo la sottoscritta dei registri unicamente responsabile verso la società.

Provvedendo oggi agli interessi civili, avvertesi che i pagamenti devono essere fatti alla Società, come sopra indicata, altrimenti sono nulli, e quindi possono essere effettuati a mani della sottoscritta la quale colla scorta dei registri rilascierà regolare ricevuta.

Elena Maurini-Piccini.

Pubblica diffida (1).

In risposta all'articolo della signora Elena Maurini-Piccini, comparso ieri sulla *Patria del Friuli* e sul *Friuli*, la sottoscritta trova di replicare quanto segue:

La società — cui detto articolo allude — è semplicemente una favola, poichè non ha mai esistito; tanto è vero che le tasse inerenti all'esercizio di rivendita granaglie in Chiavris furono e sono pagate dalla sottoscritta.

I rapporti che detta Elena Maurini-Piccini poteva avere colla sottoscritta, si riducono unicamente alla confidenza e famigliarità esistenti fra suocera e nuora: grazie a tali rapporti, le vennero affidati i registri del negozio ch'essa teneva nell'assenza del marito Piccini, occupato altrove in altre faccende.

Le primitive condizioni ed intimità famigliari essendo cessate, viene da sè che Elena Maurini deve consegnare ogni cosa che spetti al negozio alla sottoscritta proprietaria dello stesso; se la Maurini ha bisogno di mantenimento, ricorra al marito, non ai registri della suocera che non ha alcun dovere di sovvenirla nei suoi bisogni. Del resto per la restituzione dei registri si è già incamminata regolare procedura, e a suo tempo verrà la sentenza.

Le cose stando in questi termini, non esistendo società di sorta, si diffida che i pagamenti devono essere fatti unicamente a mani della sottoscritta; diversamente saranno considerati nulli.

Udine, 9 luglio 1884.

Teresa Bulotta-Piccini.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

ACQUA DI CILLI

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 di 1 1/2 litro.

Fratelli Dorta.

STAMPE

INCISIONI
LITOGRAFIE
ed
OLEOGRAFIE

Venderansi a stralcio dal primo luglio p. v. in Via Cavour N. 17, A.

AFFITTARE

III appartamento, Via Paolo Sarpi N. 45 CASA PERESSINI. — Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

Stabilimento Bagni

Porta Venezia.

Bagni caldi in vasche solitarie
Bagni freddi *a doccia*
Bagni caldi.
I^a Classe L. 1 per bagno.
II^a » L. 0.60 » »
Bagni a Doccia L. 0.50.

Nuovo Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Istituto Bacologico Susani.

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna, tre medaglie d'oro ai concorsi regionali del Comizio Agrario di Milano, di Reggio Emilia, nel 1876 — di Cremona, nel 1880, ecc. ecc.

Fuori di concorso all'Esposizione di Milano.

Seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza

È aperta la sottoscrizione per **l'allevamento 1885** alle seguenti qualità di seme:

SEME CELLULARE-SELEZIONATO

Razze Nostrali
N. 1 a bozzolo bianco
» 2 » giallo
Razze Giapponesi
N. 3 a bozzolo bianco
» 4 » verde
N. 5 incrociato bianco-giallo

Seme industriale

N. 6 Indigeno a bozzolo giallo
» 7 Giapponese bianco
» 8 Giapponese verde
» 9 Verdolino (uso Casati)
» 10 Incrociato bianco-giallo

La robustezza generalmente dimostrata dai semi quì confezionati, *non ostante la stagione calamitosa dell'ultimo allevamento*, persuade non essere rimaste senza efficacia le molte cure e lo studio indefesso col quale s'intese alla selezione delle varietà le più promettenti.

Per garantire il seme dalle stravaganze meteoriche, lo Stabilimento provvederà gratuitamente a tutto 1 maggio 1885 all'Ibernazione-Razionale, sistema privilegiato di custodia a mezzo di apposito apparato frigorifero, le cui vicende climateriche di quest'anno misero più che mai in evidenza la singolare efficacia.

La Rappresentanza per la città e *Provincia di Udine* è affidata al **Sig. Carlo Ing. Braida,** domiciliato in Udine Via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 21.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli pel confezionamento del ***Seme bachi*** *a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.*

Conetti di latta.
Buste di carta can garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono.
Telai cartoni garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

GRAN SUCCESSO DEL GIORNO

Il più bello ed utile regalo
da farsi alle Famiglie è il
BREVETTATO LUME A GAS DI BENZINA

MARGHERITA

premiato dalle LL. MM.
il Re e la Regina d'Italia

FORME VARIATE - LUCE
ECONOMIA - ELEGANZA - SICUREZZA
PULIZIA

I lumi MARGHERITA realizzano il più perfetto dei sistemi d'illuminazione conosciuti fino ad oggi.

Essi abbruciano senza lucignolo e senza vetro, non producendo nè fumo nè odore.

Unico per la vendita in Udine
D. Bertaccini.

La veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 agosto il più veloce vapore del mondo NORD-AMERICA
Viaggio in 15 giorni — Camerini distinti fr. **1030** — 1.a classe fr. **810** — 2.a classe fr, **610** — 3.a classe fr. **155**

Il 18 agosto il grandioso e velocissimo piroscafo SUD-AMERICA
Viaggio in 22 giorni — 1.a classe fr. **560** — 3.a classe fr. **150**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore
DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti
Preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all' altra.

Fabbricazione a mano
DI MATTONI,
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e
OGGETTI MODELLATI
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. ***Gio. Batt. Calligaro*** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

Orario della ferrovia

part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
5.10 ant.	omnibus	9.43 ant.
10.20 ant.	diretto	1.30 pom.
12.50 pom.	omnibus	5.15 pom.
4.46 pom.	omnibus	9.15 pom.
8.28 pom.	diretto	11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
7.45 ant.	diretto	9.42 ant.
10.35 ant.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	omnibus	7.23 pom.
6.35 pom.	diretto	8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.20 ant.
6.45 pom.	omnibus	9.52 pom.
8.47 pom.	omnibus	12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
5.25 ant.	omnibus	9.54 ant.
11.— ant.	omnibus	3.30 pom.
3.18 pom.	diretto	6.28 pom.
4.— pom.	omnibus	8.28 pom.
9.— pom.	misto	2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
8.20 ant.	diretto	10.10 ant.
1.43 pom.	omnibus	4.20 pom.
5.— pom.	omnibus	7.40 pom.
6.35 pom.	diretto	8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
9.05 ant.	omnibus	12.30 pom.
5.— pom.	omnibus	8.08 pom.
9.— pom.	misto	1.11 ant.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO
DA
LUIGI TOFFOLI

VIA DANIELE MANIN N. 3
UDINE
(di rimpetto all' Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.
NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

400	Fogli Carta Commerciale, o per Ufficio, intestata Buste relative pure intestate	L. 3.00
400	circolari in cartoncino, formato cartolina postale utilissimo ai Commercianti, Industriali ecc. potendo servire anche come Carta d' Indirizzo	L. 4.00
400	Id. in mezzo foglio Carta Quadrotta Notarile o Protocollo	L. 3.50
400	Biglietti da Visita Istantanei	L. 1.25
50	Idem	L. 0.75

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d' ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d' appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1 — **LIRE 1** — **LIRE 1**

MARO D'UDINE

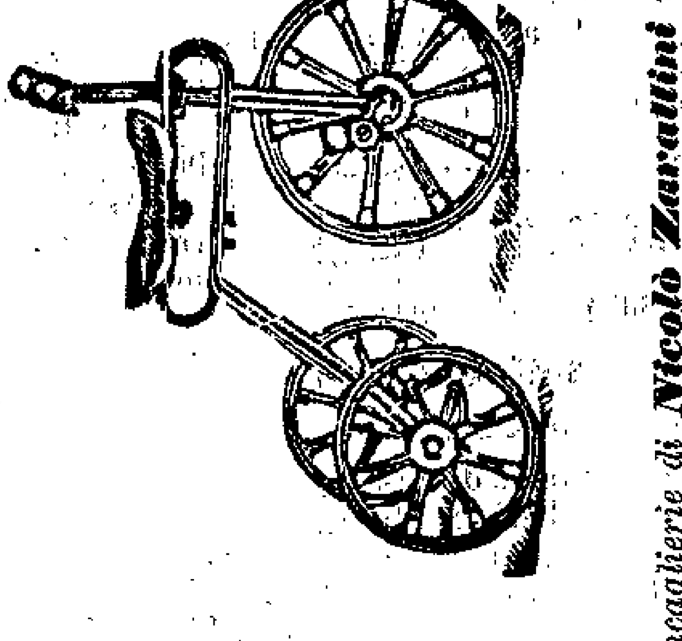
(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore „ Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al “ Caffè Corazza„ a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al “ Ponte dei Baretteri „

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

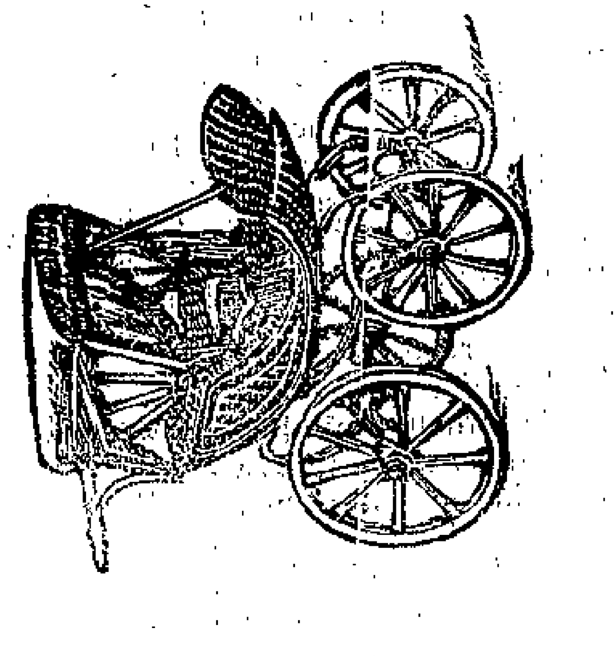
VELOCIPEDI

per fanciulli da Lire **14** a **35**



CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**



DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall' origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.